

## Gli appuntamenti del mese di febbraio 2018

FEBBRAIO 2018

La via dolorosa

- 02 Venerdì. *Festa della Presentazione di Gesù al Tempio*, detta "CANDELORA".  
Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù  
ORATORI: Momenti di adorazione e preghiera in cappella
- 03 Sabato. *Festa di S. Biagio*. Durante la S. Messa, si benedice l'olio per l'unzione della gola.  
Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.  
Inizio della pratica dei primi cinque sabati del mese.
- 04 Domenica. *Celebrazione della giornata della vita*. (Capodanno dell'albero) *Festa della Menorah*
- 05 Lunedì. *Preparazione della festa di PURIM* (Carnevale)
- 10 Sabato. *Pellegrinaggio al Volto Santo di Capodimonte*. Partenza ore 9  
*Festa di Carnevale per i bambini nel teatro*
- 11 Domenica. *Beata Vergine di Lourdes*. Giornata di preghiera per l'ammalato.
- 12 Lunedì. *Preghiera mensile alla Madonna di Fatima* ore 16
- 13 Martedì. *Festa biblica di PURIM* (Carnevale)
- INIZIO DELLA QUARESIMA**
- 14 *Mercoledì delle Ceneri*. S. Messa con imposizione delle ceneri **DIGIUNO E ASTINENZA**  
*Liturgie penitenziali per i gruppi* S. Valentino. *Festa dell'amore*
- 15 Giovedì. *B. Miche Sopocko*, padre spirituale di S. Faustina
- 16 Venerdì. Inizio **Via Crucis zonale** che si terrà in tutti i Venerdì di Quaresima. inizio ore 16.00.
- 18 Prima domenica di quaresima: *Benedizione delle croci*. **Catecumeni**. Rito dell'Elezione
- 19 Lunedì. *Iniziano le benedizioni delle case* ORATORI: **Celebrazioni penitenziali**
- 20 Martedì. *Festa dei beati Giacinta e Francesco di Fatima*
- 21 Mercoledì. *Preghiera mensile a p. Pio* ore 16
- 23 Venerdì. *Via Crucis - Torri, via Argine* ore 16
- 24 Sabato. **4° Ritiro parrocchiale**. Ore 16.00
- 26 Lunedì ore 19.30: *Festa biblica Tu be Shevat*
- 25 Domenica. 2° domenica di quaresima: **benedizione del grano**



# Strada Facendo



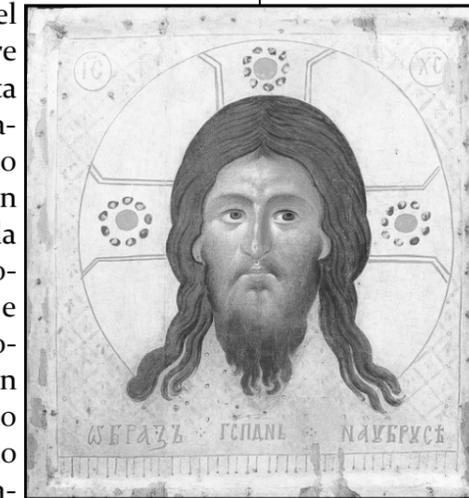
Anno 20, numero 2 Periodico della *Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo* - Napoli - 01/02/2018

[www.santipietroepaolo.net](http://www.santipietroepaolo.net)

## Il Volto Santo

Il prossimo 10 febbraio andremo in pellegrinaggio alla "Casa del Volto Santo" a Capodimonte. Come parrocchia non ci siamo mai stati. È il primo pellegrinaggio verso questa meta spirituale che nasce dal programma parrocchiale di quest'anno. Seguendo le indicazioni del nostro vescovo quest'anno stiamo approfondendo l'opera di misericordia: "Ospitare i pellegrini". Nel programma abbiamo sottolineato di vedere nel volto del pellegrino, chiunque esso sia, il Volto Santo. È a partire dalla contemplazione del Volto Santo così come appare sulla sindone di Torino, piagata e umiliato dal dolore, che possiamo comprendere il significato dell'amore che si dona. Se non capiamo questo non siamo nella volontà di Gesù. Come la Veronica fece quel gesto di amore e di consolazione per il suo Signore, così dobbiamo fare noi. In questo momento storico il volto del Cristo sofferente lo vediamo anche nei volti tristi e terrorizzati dei profughi che fuggono da guerre e da carestie affrontando il pericolo del mare e il rischio della morte, pur di uscire dall'inferno in cui sono costretti a vivere. Per noi cristiani i profughi che vengono, vanno accolti. La sapienza umana, le regole dell'economia, vorrebbero accoglierli per "usarli" per pagare i contributi per le nostre pensioni, o per il lavoro nero, altro tipo di sfruttamento. Ma per un momento andiamo con la mente al racconto evangelico della "condivisione dei pani e dei pesci". Pensiamo a quella folla di cinquemila che seguivano Gesù da più giorni e hanno fame. I discepoli dicono a Gesù: "Mandali a casa loro". Ma quale fu la risposta di Gesù agli apostoli? "Date voi stessi da mangiare". La risposta apparentemente "saggia" dei discepoli fu: "Signore non è possibile, non abbiamo da mangiare per tanta gente, né soldi, e il luogo è deserto".

Ma Gesù ci chiede di andare oltre la ragione e di aprire il cuore. È un passaggio dalla saggezza di questo mondo alla follia dell'amore che si concretizza nella solidarietà. Essere "malati di amore" come confessa di sé la sposa del Cantico. Vedere nel volto dell'altro il "Volto Santo". Il Giubileo della Misericordia che si è concluso lo scorso anno, è stato un momento di grande apprendimento da parte nostra sull'immagine di Dio misericordioso.



Papa Francesco, il vicario di Gesù sulla terra, ha insistito tantissimo sul Volto della misericordia nella bolla di indizione del Giubileo e durante tutto il corso dell'anno. Dalla diffusione enorme della devozione verso il velo della Veronica fino ad oggi, il culto e l'adorazione del Volto Santo sono molto vivi nella chiesa di Gesù. Mi sembra, inoltre, che questo culto e questa adorazione siano importanti per gli ultimi tempi e per il ritorno glorioso di Gesù. È

molto diffuso anche in forma di giaculatoria il verso del Salmo 79: "Fa splendere il tuo volto Signore e noi saremo salvi". Poi il legame tra la consolazione e la ricerca del Volto di Dio che possiamo leggere in Matteo 25, dove è chiaro che la nostra azione consolante mostra il volto di Dio agli altri e viceversa. Infine, il bellissimo passaggio dell'Apocalisse 21: "E tergerà ogni lacrima dai loro occhi". E' davvero estremamente tenero e sponsale questo versetto: ciò che asciuga le lacrime non è un oggetto, ma il Volto stesso del Signore che ci ama. Penso che questa sia una luce importante che ci permette di affrontare le tristezze e le affezioni della quotidianità, cercando tra le lacrime, quel Volto, pieno di amore, che ci solleva e strofina la sua guancia contro la nostra (Os.11,4) Il mio augurio è che presto sia io che tu possiamo trovare quel Volto...

# Cosa significa il nome GESU'



San Paolo scriveva, nella lettera ai Filippesi: Perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi – nei cieli, sulla terra e sotto terra (Fil 2, 10).

I cristiani hanno sempre saputo che il nome di Gesù è un nome potente, ma sono numerosi quelli che non ne conoscono il significato. Che senso ha? Qual è la sua origine?

Anzitutto, il nome di “Gesù” viene dall’angelo Gabriele, che lo trasmette alla Vergine Maria: Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio: gli darai il nome di Gesù (Lc 1, 31).

Tra tutti i nomi che Dio avrebbe potuto scegliere, Egli scelse intenzionalmente quello là.

L'Enciclopedia Cattolica afferma che la parola “Iesus” è la forma latina del greco “Ἰησοῦς” [Iesoys], che a sua volta è la traslitterazione dell’ebraico Jeshua o Joshua, o ancora Jehoshua, che significa: «Il Signore è la salvezza».

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC) aggiunge che “Gesù” vuol dire in ebraico: «Dio salva». All’Annunciazione, l’angelo Gabriele gli dà il nome di Gesù, esprimendo insieme la sua identità e la sua missione (CCC 430).

Tale nome era corrente nell’Antico Testamento e all’epoca della nascita di Gesù. Era strettamente legato al nome di Giosuè. Per questa ragione la figura di Giosuè, nell’Antico Testamento (specie nel libro dei Numeri) è spesso considerata una prefigurazione di Gesù, che condurrà il Popolo di Dio nella terra promessa.

Secondo alcune fonti antiche, il nome greco sarebbe legato al verbo ἰάσθαι [iasthai], che significa “guarire”. Non fa dunque sorpresa che certi Padri greci antichi abbiano associato il nome di Gesù a questa medesima radice. Il nome di Gesù è dunque un nome potente, che manifesta da un lato chi è Gesù e dall’altra qual è la sua missione sulla terra.

Il nome di Gesù significa che il nome stesso di Dio è presente nella persona del suo Figlio fatto uomo per la redenzione universale e definitiva dei peccati. È il nome divino che, solo, porta la Salvezza e che ormai può essere invocato da tutti, perché egli si è unito a tutti gli uomini mediante l’Incarnazione, di modo tale che non ci sia sotto al cielo altro nome dato agli uomini mediante il quale possiamo essere salvati (CCC 432).

## Per combattere la dipendenza da gioco

L’impegno che la Caritas rivolge alle povertà dei nostri territori, ha fatto emergere una delle condizioni che maggiormente distrugge il tessuto sociale, crea scompiglio nelle famiglie e asservisce la persona: **la dipendenza**.

In modo particolare riscontriamo in questi ultimi anni l’aumento delle *ludopatie*, **dipendenze dal gioco**, che sono anche favorite dall’uso di internet e dalla diffusione di centri scommesse, ecc.

La Caritas decanale, insieme al Sert della ASL Na 1 e ad altre strutture del territorio, hanno promosso un percorso di formazione e di intervento per aiutare coloro che cadono in questo male del gioco.

## In breve dalla parrocchia

### La Medaglia del volto Santo

La medaglia del Santo Volto è stata donata all’umanità dalla Santa Vergine attraverso la Serva di Dio Madre Pierina De Michieli.

Nella notte del 31 maggio 1938, Madre Pierina, suora delle Figlie dell’Immacolata Concezione, si trovava nella cappella dell’Istituto a Milano (in Via Elba 18).

Mentre era immersa in profonda adorazione dinanzi al tabernacolo, le apparve la Santissima Vergine che teneva in mano una medaglia: su un lato essa recava impressa l’effigie del Volto di Cristo morto in croce, circonscritta dalle parole bibliche “Fa’ splendere su di noi, Signore, la luce del tuo volto”; sull’altro lato era raffigurata un’Ostia che irradiava luce, circonscritta dall’invocazione “Resta con noi, Signore”.

La Madre del Cielo si avvicinò alla suora e le disse: **“Ascolta bene e riferisci al padre confessore che questa medaglia è un’arma di difesa, uno scudo di forza e un pegno di misericordia che Gesù vuol dare al mondo in questi tempi di sensualità e di odio contro Dio e contro la Chiesa. Si tendono reti diaboliche per strappare la fede dai cuori, il male dilaga. I veri apostoli sono pochi: è necessario un rimedio divino, e questo rimedio è il Volto Santo di Gesù. Tutti quelli che porteranno questa medaglia e faranno, potendo, ogni martedì una visita al Santissimo Sacramento per riparare gli oltraggi che ricevette il Santo Volto del mio Figlio Gesù durante la passione e che riceve ogni giorno nel Sacramento dell’Eucaristia:**

- saranno fortificati nella fede

- saranno pronti a difenderla

- avranno le grazie per superare le difficoltà spirituali interne ed esterne

- saranno aiutati nei pericoli dell’anima e del corpo

- avranno una morte serena sotto lo sguardo sorridente del mio Divin Figlio”.

La promessa della Madre Santa è un richiamo ad amare e onorare il Sacro Cuore di Gesù. Il 21 maggio 1932, Gesù stesso aveva detto a Madre Pierina: “Contemplando il mio Volto, le anime parteciperanno alle mie sofferenze, sentiranno il bisogno di amare e di riparare. Non è forse questa la vera devozione al mio Cuore?”.

Il culto della medaglia del Santo Volto ebbe l’approvazione ecclesiastica il 9 agosto 1940 con la benedizione del Beato Card. Ildefonso Schuster, allora Arcivescovo di Milano e monaco benedettino. Nel 1968, con la benedizione del Santo Padre Paolo VI, fu deposta sulla luna dagli astronauti americani.

### Il Cardinale confermato da Papa Francesco

Nella mattinata di giovedì, in Vaticano, Papa Francesco ha ricevuto il Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli e Presidente della Conferenza Episcopale Campana. L’udienza, durata circa trenta minuti, è stata molto cordiale. Il Santo Padre, con il fare immediato e simpatico che gli è proprio, ha subito creato un clima di massima apertura e attenzione. Vari sono stati i temi affrontati nel corso del colloquio. In particolare, Papa Francesco ha posto l’accento sulla vita dell’Arcidiocesi, parlando dell’attività pastorale che la Chiesa di Napoli, sotto la guida del suo Pastore, va sviluppando di anno in anno, ispirandola alle sette opere di misericordia.

Si è soffermato, inoltre, sulle iniziative di carattere sociale assunte dal Cardinale Sepe, dimostrandosi compiaciuto anche per le recenti dichiarazioni dell’Arcivescovo sulla realtà giovanile e sulla crisi di valori che attraversa la società. Per la circostanza, il Cardinale Sepe ha fatto presente al Sommo Pontefice che il prossimo 2 giugno compirà 75 anni e a tale riguardo, come previsto dal diritto canonico, presenterà le proprie dimissioni. Papa Francesco, con parole affettuose e di apprezzamento del lavoro svolto in questi anni dal Cardinale Sepe lo ha invitato a continuare “almeno per altri due anni”, confermandogli, quindi, la propria fiducia e rinnovandogli il mandato pastorale.

### Tettoia d’ingresso lato bar

L’ingresso al teatro lato cancello, è da sempre soggetto a forti infiltrazioni d’acqua a causa della pioggia. Specialmente quando piove di traverso e c’è vento, tutto l’atrio d’ingresso si allaga. Oltre al disagio dell’acqua c’è il pericolo reale di scivolamenti. Per questo motivo già da tempo stavamo pensando di creare una tettoia per riparare l’ingresso dalla pioggia e anche per difendere il cancello dai forti raggi del sole d’estate che tante volte hanno fatto inceppare la serratura che, sotto l’effetto del caldo, dilata i metalli. Per questo motivo ci siamo decisi a creare la copertura. Abbiamo voluto attendere un po’ di tempo per valutare la forma e le dimensioni, nonché anche l’effetto estetico sulla facciata. Alla fine ci siamo decisi per questa soluzione in legno massello e con tettoia a cuspide. A noi ci è sembrata una buona soluzione e a voi?